ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAI DIRETTIVI NAZIONALI DI SIB, FIBA, OASI E CNA BALNEATORI

Il mancato inserimento nel decreto Milleproroghe, approvato in questi giorni alla Camera dei Deputati e in conversione in legge entro fine mese al Senato, di un emendamento che avrebbe dato respiro a circa 200 imprese sotto scacco da anni a causa della legge 296/2006 che ha imposto canoni demaniali al di là delle possibilità reali di farvi fronte, rischia di segnarne per sempre la fine. Non ci rendiamo conto quali siano le ragioni che non hanno reso possibile il semplice rinvio, entro l'anno, sia del pagamento dei canoni impossibili che delle decadenze dei titoli dovuti appunto dal loro mancato pagamento.

E' ormai da anni che si cerca di trovare una soluzione ad un problema che, giorno dopo giorno, si è fatto sempre più drammatico. Ora stiamo entrando nei titoli di coda e le imprese si trovano già oltre il baratro.

Che questi canoni derivanti dall'applicazione dei valori OMI siano insostenibili lo ha riconosciuto lo stesso Governo, oltre che il Parlamento, con l'approvazione della legge di stabilità 2013 laddove si consentiva, per chi avesse contenziosi in atto, di chiuderli con una transazione del 30% . Così come ne prendono atto le varie bozze del ddl di "Revisione e riordino in materia di concessioni demaniali" laddove, in merito alle posizioni debitorie sui canoni demaniali, si prevede di attuare uno sconto del 50% sulle somme dovute.

A fronte di tutto ciò non si capisce quindi che cosa osti ad attuare un semplice rinvio di alcuni mesi in attesa che anche la materia dei canoni sia riscritta mettendo così in salvo, seppur momentaneamente, tutte queste imprese.

Alla luce di queste considerazioni le Organizzazioni Sindacali che firmano il presente o.d.g.

CHIEDONO AL GOVERNO

- di prendere atto e di farsi finalmente carico di questa situazione e, nel primo provvedimento legislativo utile, fare proprio il contenuto del seguente emendamento :

  Nelle more del riordino della materia previsto dall'articolo 1, comma 732, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 così come modificata dall'articolo 12 bis del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66 convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014 n. 89, fino al 31 dicembre 2015 è sospesa la riscossione coattiva ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 dei canoni dovuti per effetto del comma 1 lettera b) punto 2.1 dell'articolo 03 del decreto legge 5 ottobre 1993 n. 400 convertito con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494 come modificato dall'articolo 1 comma 251 della legge 27 dicembre 2006 n. 296. Sono sospesi inoltre gli eventuali procedimenti amministrativi e i relativi effetti, avviati dalle amministrazioni competenti, concernenti il rilascio, la sospensione, la revoca o

la decadenza della concessione demaniale marittima derivanti dal mancato versamento del canone .

- che il problema dei canoni demaniali (anche di quelli pregressi derivanti dall'applicazione dell'art. 1, comma 251, b) 2.1 ex *lege* n. 296\2006) venga rapidamente affrontato e risolto d'intesa con le organizzazioni sindacali con l'obiettivo di garantire gettito e di avere canoni più equilibrati e da tutti sostenibili. Per quanto riguarda i canoni pregressi c'è disponibilità ad attivare un condiviso contributo di solidarietà in capo a tutto il comparto per contribuire alla copertura economica.

INOLTRE

- impegnano i rispettivi presidenti a seguire con attenzione la materia e a riferirne agli organi dirigenti;

- si rendono disponibili ad azioni sindacali finalizzate, se ancora necessario, a rappresentare ulteriormente la drammaticità della situazione.